



Ancona, 4 aprile 2014

Effetti certi della Legge Delrio: i prossimi cambiamenti delle Province

Approvata ieri in via definitiva dalla Camera, la Legge Delrio sul riordino delle Province farà sentire i propri effetti fin dai prossimi mesi.

Il governo Renzi ha, dunque, lanciato il suo primo “segnale politico” sulla riforma del Titolo V della Costituzione che riguarda l'intera architettura istituzionale dello Stato. Vale qui la pena fornire i punti sin qui fermi della nuova legge. Inutile attardarsi su una travagliata vicenda che ha visto gli enti sollevare dubbi di costituzionalità o la Corte dei Conti prevedere un aumento di spesa pubblica in caso di riordino delle Province.

Solo certezze, dunque. Eccole.

I cittadini non voteranno più per eleggere le amministrazioni provinciali.

Le Province saranno perciò **enti di secondi livello**, i cui organi saranno scelti nel **prossimo mese di settembre** da e fra i consiglieri comunali e i sindaci dei Comuni dell'area vasta. Si tratterà di assemblee **senza alcuna indennità** aggiuntiva.

Fino al 31 dicembre 2014, tutte le Province rimangono tali (da settembre a dicembre sarà una fase di transizione durante la quale i vecchi commissari o presidenti affiancheranno i nuovi).

Dal 1 gennaio 2015, le Province saranno i nuovi “enti territoriali di area vasta”.

Gli organi delle Province che finiscono il mandato entro il 2014 rimangono in carica fino a **scadenza naturale**.

Nelle Marche (dove non ci sarà alcuna città metropolitana): **Macerata** con il presidente, la giunta e il consiglio rimangono fino a maggio 2016; **Fermo, Ascoli Piceno e Pesaro** scadono naturalmente entro il prossimo giugno; **Ancona** ha già saltato il turno elettorale nel 2012.

La legge **non svuota le Province**, né i futuri enti territoriali di area vasta, che acquistano voce in capitolo su trasporti, sviluppo economico e comunicazione; rimangono come previsto la gestione dell'edilizia scolastica, la pianificazione in tema di ambiente e mobilità.

I dipendenti: per quelle competenze provinciali che saranno trasferite a Regioni e Comuni, il personale continuerà a lavorare presso gli organi territoriali di riferimento dell'attività svolta, mantenendo retribuzione a anzianità di servizio.

Il governo creerà un **tavolo** con Regioni e autonomie locali (Upi compresa) per affrontare NEI prossimi mesi **l'attuazione della legge** in tutti i suoi passaggi.